



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena



Regione Emilia-Romagna

IL POTENZIALE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO COME STRUMENTO PER LE DECISIONI IN AMBITO LOCALE

20 febbraio 2009

Stanza 417/c
viale Aldo Moro 21 - Bologna
Servizio Sanità Pubblica - Assessorato Politiche per la
salute - Regione Emilia-Romagna

Corso formativo con attribuzione di crediti ECM
Regione Emilia-Romagna

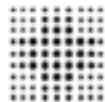
VIS

Un percorso per decisioni basate sulle evidenze

Fabrizio Bianchi

*Sezione Epidemiologia,
Istituto di Fisiologia Clinica, Pisa*

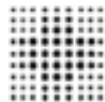




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

La VIS è un processo finalizzato ad informare il decisore pubblico affinché possa prendere decisioni basate su evidenze valutando le conseguenze sulla salute di scelte diverse (scenari).

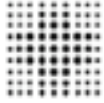




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

La VIS è una procedura di tipo flessibile, tanto che in situazioni diverse vengono applicati modelli diversi a seconda delle caratteristiche del campo di applicazione o anche più approcci allo stesso caso, in modo da permettere analisi di scenario e confronti tra i risultati.

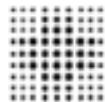




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

E' opinione condivisa che la VIS possa essere usata a tutti i livelli del processo decisionale, nella definizione di politiche, programmi e progetti, anche in settori pubblici non direttamente (apparentemente) legati alla salute pubblica

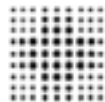




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

Il tipo e la dimensione dell'approfondimento del processo di VIS in mirato alla informazione dei decisori, è legato alla natura della decisione da prendere.

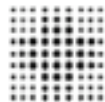




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

Una ricaduta cruciale della VIS a vantaggio del processo decisionale è la costruzione di un sistema di collaborazione interistituzionale ed un sistema di relazioni sociali à rete di rapporti fiduciali

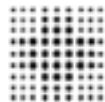




EVIDENZE E PROCESSO DECISIONALE: IL CONTRIBUTO DELLA VIS

Costruzione di competenze non solo negli
enti e istituzioni ma anche diffuse
(formazione per stakeholders)





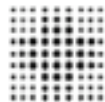
DUE SITUAZIONI DIVERSE

VIS “ORDINARIA” à VIS di tutte le politiche

VIS “STRAORDINARIA” à VIS in situazioni
caratterizzate da:

- *fatti incerti*
- *valori in conflitto*
- *posta alta in gioco*
- *decisioni urgenti*





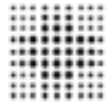
EVIDENZE

cosa sono, come contribuiscono alle
conoscenze, come influenzano le decisioni?

Modello “interruttore”

Modello “potenziometro”



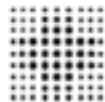


EVIDENZE

Modello “interruttore”

- Un solo studio positivo ben fatto e di disegno avanzato fa optare per SI ?
- più studi positivi con disegno debole fanno optare per NO ?
- uno studio “forte” falsifica una serie di studi “deboli” ?
- uno studio “forte” falsifica una serie di studi “forti” ?
- che cosa occorre per arrivare ad una evidenza?





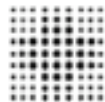
EVIDENZE

Modello “potenziometro”

i risultati spostano la lancetta dell'evidenza verso destra o verso sinistra a seconda che siano positivi o negativi, e con una velocità che dipende dal numero e dal tipo di studi effettuati e dalla forza delle associazioni di rischio documentate.

Questo è ancora più vero quando si ha a che fare con relazioni complesse, come sono quelle multi-causali tra fattori ambientali ed effetti sulla salute
(*Bianchi & Comba, AIE Milano 2008*)





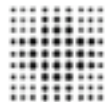
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena



EVIDENZE

Da Popper a Lakatos a Putnam





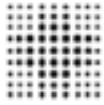
EVIDENZE

POPPER

L'esperienza può solo falsificare le proposizioni della scienza, ma non mai verificarla, perché non è sufficiente nessun numero per quanto alto di osservazioni per renderla vera, mentre basta una sola confutazione perché essa diventi falsa.

Congestture e confutazioni di Popper e il dibattito epistemologico post-popperiano, a cura di G. Brianese, Paravia, Torino 1988.



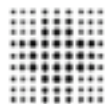


EVIDENZE

LAKATOS

Uno studio che 'falsifica' una serie di studi precedenti di buona qualità non può costituire l'ultima parola e fornire l'indicazione ultima, la sola valida per il processo di assunzione della decisione, ignorando quelle suggerite dai precedenti.



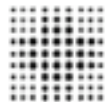


EVIDENZE

Il percorso scientifico non costituisce un cammino diritto verso la verità, ma piuttosto è costantemente indirizzato verso un livello maggiore di conoscenze.

In questo modello gli studi, sebbene falsificati, continuano a far parte del percorso, ad integrarlo, offrendo prospettive parziali, ma comunque congrue.



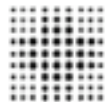


EVIDENZE

Valore positivo della falsificazione

- L'approccio filosofico popperiano può essere di ausilio, ma solo se la si intende come indicazione 'negativa'.
- La falsificazione di uno studio induce a formulare nuove indagini, il contrasto non viene considerato in maniera sanzionatoria, ma viene piuttosto usato criticamente per promuovere la ricerca per individuare i motivi dell'esistenza di questo contrasto e rafforzare i risultati prevalenti.



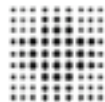


EVIDENZE

PUTNAM

“La fantasia di fare scienza usando solo la logica deduttiva” caratterizza il tentativo di Popper e di altri filosofi della scienza del '900 di eludere con dispositivi differenti il problema che nella costruzione della scienza giudizi di fatto e giudizi di valore sono necessariamente intrecciati.

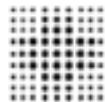




EVIDENZE

Tutto ciò è strettamente connesso alla corretta interpretazione del **principio di precauzione**, non un dispositivo per vietare azioni, ma come strumento di sviluppo delle conoscenze quando l'incertezza dei rischi è tanto ampia da non permettere di assumere misure di prevenzione.

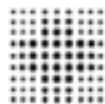




EVIDENZE E DECISIONI

Nelle decisioni sono stringenti non solo gli standard delle discipline scientifiche usate per le valutazioni (scienze ambientali, epidemiologia, tossicologia, statistica medica...) ma intervengono molti elementi extra-scientifici, che pervadono anche la comunità scientifica, non certo estranea da valori etico-sociali.



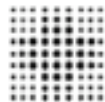


EVIDENZE E DECISIONI

Condividere le evidenze tra gli stakeholders

Quando entra in scena il decisore: al primo atto,
all'intervallo o a opera finita?





Il paradigma della valutazione preventiva rispetto a quella a posteriori: evitare danni

Lezioni da Minamata e Lioaning

(Wilcox AJ, Savitz DA, Samet JM. A Tale of Two Toxicants: Lessons From Minamata and Liaoning, Editorial, *Epidemiology*, 19, 1, 1-2, 2008).

Baia di Minamata (Giappone): inquinamento di origine industriale della baia omonima tra il 1953 e il 1968:

L'unico studio di popolazione sui sintomi neurologici in abitanti di 3 villaggi condotto nel 1971 è stato pubblicato nel 2008, ben 35 anni dopo! Mettendo in risalto il forte impatto neurologico avverso tra i residente delle comunità locali (Yorifuji et al. *Epidem* 2008).

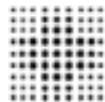


Il paradigma della valutazione preventiva rispetto a quella a posteriori: evitare danni

Tre considerazioni:

- 1) Quando le incertezze sono interpretate a supporto dell'ipotesi nulla i costi per la salute umana e per la società possono essere enormi (Needleman H. Environ Res. 2000).
- 2) Noi abbiamo la responsabilità di combinare talenti e visioni con il coraggio di dedurre azioni preventive contro il danno causato da chimici ambientali.
- 3) l'enfasi sulle incertezze nel mezzo allo scetticismo di colleghi, agenzie, stakeholders non deve farci dimenticare di richiamare attenzione sui rischi prevenibili.
(Grandjean P, Choi A, Epidemiology 2008).





Il paradigma della valutazione preventiva rispetto a quella a posteriori: evitare danni

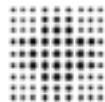
Provincia di Liaoning (Cina): inquinamento da cromo VI delle acque potabili.

Nel 1987 ricercatori locali riportavano che la mortalità per tumori totali, di stomaco e polmone erano più elevati in villaggi approvvigionati con acque potabili contaminate da Cr VI (Zhang J, Li X. Chinese J Prev Med 1987) (il lavoro vinse un premio in Cina ed influenzò le politiche ambientali negli US)

Nel 1997 lo stesso autore pubblicava una rivisitazione del primo lavoro giungendo a risultati negativi (Zhang J, Li S. J Occup Environ Med 1997).

Nel 2006 l'editor della rivista ritrattava l'articolo, a causa della impossibilità di chiarire il ruolo dei consulenti dell'industria del cromo e a seguito del decesso di Zhang nel 1999 (Brandt-Rauf P. J Occup Environ Med 200



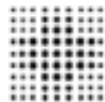


Il paradigma della valutazione preventiva rispetto a quella a posteriori: evitare danni

Una recente re-analisi dei dati cinesi afferma l'esistenza di rischio elevato di cancro, in particolare dello stomaco, negli esposti (Beaumont JJ et al. Epidemiology 2008).

Questi drammatici eventi e i loro costi umani forniscono una lezione a diversi livelli...noi incoraggiamo metodi epidemiologici di alta qualità ma riconosciamo che anche metodi imperfetti possono produrre preziose informazioni eziologiche.





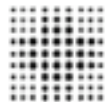
Il paradigma della valutazione preventiva rispetto a quella a posteriori: evitare danni

Questi dati dimostrano il valore anche di studi limitati su esposizioni elevate, con fonti definite, in aree vaste.

Questi studi non possono definire la relazione dose-risposta, o misurare la latenza esposizione-malattia o indirizzare cofattori nell'eziologia della malattia.

Non di meno, una volta stabilita la certezza di effetto ad alte dosi, gli aspetti più delicati delle relazioni causali possono essere approfonditi con maggiore confidenza, migliore messa a fuoco, e anche possibilità di eleganza.



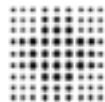


Contributi della VIS

Sviluppo di capacità e conoscenze

- **Della comunità coinvolta (Elliott & Williams 2004)**
- **Residenti in aree locali a prendere un ruolo attivo nei processi politici che influenzano le condizioni socio-economiche e nel valutare differenti tipi di evidenze**





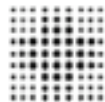
Contributi della VIS

Rafforzamento di nuove competenze tra gli autori dei rapporti

Legame indiretto con le decisioni

La ricerca può verosimilmente impattare di più sulle politiche in modo indiretto, inserendosi nei percorsi con funzioni di mediazione tra gestori dei servizi e utenti

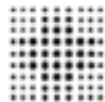




Contributi della VIS

- I casi studio (esempio in Galles, Elliott & Francis 2005) evidenziano che la VIS è in grado di innalzare la consapevolezza dei decisori sulle prospettive delle comunità locali e di informarle sugli impatti delle scelte.
- Opportunità di ascoltare l'opinione della comunità di prima mano, senza filtri e soprattutto ponendosi vicini a chi subirebbe l'impattato delle scelte.
- Permettere ai decisori la rivalutazione di efficacia degli investimenti.



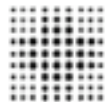


Contributi della VIS

Più in generale la VIS permette di elevare la consapevolezza sul complesso dei determinanti di salute, anche quelli non direttamente oggetto di valutazione (es. abitudini di vita).

Come sottolineato da Parry & Scully (2005) questo è particolarmente utile ai decisori di settori diversi di quello sanitario, per permettere valutazioni di diseguità sanitarie indotte da scelte settoriali o intersettoriali.

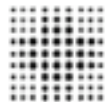




Contributi della VIS

- Infine si può ottenere una crescita di consapevolezza e cultura scientifica negli stessi decisori direttamente coinvolti nelle scelte conseguenti la VIS.
- Crescita di soggettività degli stakeholders, cioè sviluppo della consapevolezza nell'assumere nelle proprie mani il proprio destino
- La VIS permette di definire e testare metodi e strumenti di comunicazione à Relazione Cori





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena



Regione Emilia-Romagna

In conclusione

Perché non usare la VIS ?

grazie dell'attenzione

